

Sono 300 mila le auto che hanno lasciato la città rispetto alle 700 mila dello scorso anno

Dimezzato l'esodo di ferragosto

Diminuita anche la presenza dei turisti - La temperatura salita a 39 gradi - 35 romani infossicati a Sora dai bignè

Sono rimasti in pochi a « godersi » i 39 gradi di calore con l'85% di umidità registrati il giorno di ferragosto, al centro della capitale. La maggior parte dei romani - anche se in numero minore rispetto allo scorso anno - ha preferito trascorrere la festività in luoghi più freschi o sulle rive del mare ad un tiro di schioppo dalla città.

L'esodo, stando a quanto ha comunicato l'ACI (Automobil Club Italiano), è risultato inferiore al 1973 quando si registrarono l'uscita di ben 700.000 auto tra il 14 e 15 agosto. Quest'anno è stato di 300.000 vetture.

Tuttavia la città ha presentato il volto abituale di ogni ferragosto. Strade pressoché deserte, negozi chiusi e traffico da fantascienza, se paragonato a quello delle ore di punta di un normale giorno lavorativo.

A ferragosto si sono visti in prevalenza gruppi di turisti che sotto la caotica si sono diretti a visitare i monumenti e le piazze più note. La campagna propagandistica delle varie agenzie di viaggio (visitate Roma nel periodo estivo quando non è affollata) ha avuto i suoi effetti. Ma, a stare alle statistiche, anche i turisti sono diminuiti per colpa del costo della vita notevolmente aumentato in Italia e soprattutto a causa delle restrizioni valutarie in atto in molti paesi europei.

Per chi è rimasto in città il ferragosto è risultato veramente faticoso e non soltanto per la canicola. Trovare un ristorante aperto è stato un compito arduo anche in un quartiere come Trastevere che ne conta a decine. Per compiere le sigarette si è fatto fatica con la quasi totalità dei tabaccai chiusi e con i distributori automatici scarsi sin dalla vigilia. Soltanto un bar su cinquanta è rimasto aperto e nonostante le disposizioni della Regione a prevedere anche quest'anno « il ponte della saracinesca ».

Per cercare un po' di refrigerio molti si sono accostati a « salire » al Gianicolo o a Monte Mario, alla ricerca del pontone del pomeriggio. Non pochi turisti hanno preferito inclinare le gambe nelle fontane più famose di Roma mentre gli agenti sono dovuti intervenire perché alcuni giovani, tolliti gli abiti, si erano immersi nelle fontane delle Naiadi, di Trevi e in quella di piazza San Pietro.

Ferragosto in ospedale invece per alcuni romani che si erano recati a Sora dove si è verificato un avvelenamento collettivo dovuto all'indistione di bignè confezionati con crema risultata avvertita. Circa 35 persone sono così ricorse alle cure dei sanitari.

Nella serata di ferragosto e nella giornata di ieri circa 150 mila romani hanno fatto ritorno nella capitale. Il rientro più massiccio è previsto per domani e per domenica 25, per questo è stata disposta una particolare intensificazione dei servizi di vigilanza.

Durante il periodo di ferragosto i 289 chilometri di autostrade che attraversano il Lazio, i 2.510 chilometri di strade statali e i 5.400 chilometri di strade provinciali sono sorvegliate giorno e notte da 15 mila uomini e 5 mila mezzi dei carabinieri, 5 mila agenti e 80 auto della polizia con l'aggiunta di 30 « volanti », 30 pattuglie in motocicletta e 30 della sezione traffico, 300 pattuglie con 800 uomini, più quaranta squadre con 80 elementi per

il rilievo sinistri e due elicotteri con 20 ufficiali della stradale.

A queste cifre che sono state rese note dal ministero degli Interni vanno aggiunti le centinaia di vigili urbani. L'altro giorno l'assessore alla polizia urbana di Roma e il comandante del corpo dei vigili urbani Andreotti, in segno di considerazione per il disagio sopportato dai vigili costretti a restare in città in una giornata tradizionalmente destinata alle gite e alle riunioni familiari, hanno consegnato ai vigili due cravatte e alle « vigilesse » è stato fatto omaggio di un « foulard » in seta.

Per quanto riguarda, infine, gli incidenti stradali si è registrato un netto calo nei confronti dello scorso anno. Dieci incidenti si sono verificati il giorno di ferragosto e sei nella giornata di ieri. Di questi due sono risultati fatali. In uno scontro in via di Tor Vergata tra una « 500 » e una « Mini Morris » è deceduta Katherine Bheec, una cittadina svizzera di 28 anni. In un altro incidente, avvenuto sull'autostrada vicino Orvieto, ha perso la vita una donna di 41 anni, Assunta Iodice. La macchina su cui si trovava con il marito è sbalzata ed è finita in una cunetta.



Ferragosto, ore 13. Pranzo all'ombra dei pini in piazza Venezia

Dopo il gravissimo ritardo nell'apertura per mancanza di personale

NEL CAOS NUMEROSI CENTRI ESTIVI

Gravi responsabilità del patronato scolastico - Rischia la chiusura il centro del Villaggio Breda - Poca l'acqua e preoccupanti condizioni sanitarie - Denuncia del medico condotto



Bambini nel centro estivo di via Grotte Celoni, al Villaggio Breda

Villa Blanc rischia di andare in malora

Il parco di Villa Blanc, destinato tre mesi fa dal Comune, dopo una lunga battaglia, portata avanti dai cittadini del quartiere e dalle forze politiche democratiche, a verde pubblico, è in uno stato di completo abbandono. Il padiglione in ferro battuto, il cancello monumentale, la vetrata policroma rischiano di andare in malora.

Della drammatica situazione in cui si trova la celebre villa romana si è occupato, tra gli altri, lo scultore Pietro De Laurentiis, che ha il suo studio all'interno del parco. In una lettera indirizzata alla sezione romana di Italia-Nostra, alla Soprintendenza ai monumenti, alla direzione alle Belle Arti ed alla terza circoscrizione, lo scultore ha espresso la sua profonda preoccupazione per l'avvenire della villa.

La società immobiliare, che aveva cercato di appropriarsi della villa, non sembra intanto aver rinunciato alle sue mire.

I 71 centri estivi ricreativi, dove trascorrono le vacanze migliaia di bambini romani, svolgono con difficoltà la propria attività per la mancanza di personale e a causa delle gravi carenze igienico-sanitarie. Gran parte della responsabilità di questa situazione ricade sulla politica fin qui seguita dal comune e dal patronato scolastico.

L'apertura dei centri durante l'estate, ottenuta fin dal 1972 grazie ad un vasto movimento popolare sviluppatosi nella città, ha rappresentato un primo passo nella realizzazione di un nuovo tipo di scuola: la sua utilizzazione, cioè, a tempo pieno, una soluzione sia pure parziale al problema che ogni estate si pone a migliaia di famiglie romane sul come far trascorrere ai ragazzi le vacanze senza esporli di continuo ai mille pericoli della strada. I centri rappresentano un servizio essenziale nella educazione e nella formazione del bambino.

Tale assillo è ancora maggiore in una città come Roma: priva totalmente di attrezzature sportive, i pochi parchi e ville aperti al pubblico sono semi-abbandonati e senza custodi. Per dire tre milioni e mezzo di abitanti ci sono solo due piscine, una al Foro Italico e una all'EUR, alle quali possono accedere solo in pochi, anche per l'alto costo del biglietto di entrata.

Eppure, nonostante vengano richiesti precisi provvedimenti in questo senso ormai da anni, l'atteggiamento del comune verso i lavoratori e le loro famiglie rimane sostanzialmente immutato. I centri estivi, anche quest'anno sono stati aperti con

oltre un mese di ritardo, per colpa del patronato scolastico, che non ha provveduto in tempo ad inviare nei centri il personale.

Il centro estivo non è un caso isolato: per motivi simili è in pericolo la funzionalità di molti altri. Gran parte della responsabilità ricade sul patronato scolastico, che, tra l'altro, non ha neanche provveduto alla regolamentazione delle ferie del personale ausiliario, provocando quindi gravi difficoltà.

La realtà esistente in questo centro estivo non è un caso isolato: per motivi simili è in pericolo la funzionalità di molti altri. Gran parte della responsabilità ricade sul patronato scolastico, che, tra l'altro, non ha neanche provveduto alla regolamentazione delle ferie del personale ausiliario, provocando quindi gravi difficoltà.

La mobilitazione delle forze popolari ha finora impedito la chiusura di numerosi centri ricreativi. Occorre (e le difficoltà sempre più numerose che si frappongono al normale funzionamento dei centri) lo rende ancora più urgente avviare una nuova politica nel dotare la città di servizi sociali, nell'attuare a verde pubblico i parchi e le ville esistenti, in troppi casi infrequenti.

ma. c.

Affannose ricerche per nove ore nell'aerostazione di Fiumicino

Bambino all'aeroporto elude i controlli e finisce ad Amsterdam

Il piccolo, di 5 anni, figlio di emigrati, era con la madre e due fratellini più piccoli in attesa di imbarcarsi su un aereo delle linee australiane alla volta di Melbourne

Per nove ore lo hanno cercato affannosamente per tutto l'aeroporto di Fiumicino, hanno mobilitato persino un « fah-trader » dal fusto infallibile e lui - mentre la madre si disperava nella stanzetta del posto di polizia - si trovava in volo per Amsterdam tra le « hostess » gli « steward » e il volo KLM che si chiedevano sbigottiti di chi fosse quel bimbo e come fosse capitato lì.

La curiosa avventura è accaduta ieri a un bambino di cinque anni, figlio di una coppia di emigranti italiani in Australia, il quale, forse per gioco, si è intrufolato tra i passeggeri dell'aereo della compagnia di bandiera olandese, è riuscito a superare tutti i controlli, ed è stato scoperto solo quando lo aereo era ormai quivi ad Amsterdam, tra il posto di polizia della capitale olandese, da dove tornerà oggi con un volo KLM 347 che arriva a Roma alle 12.30.

La madre che, ieri, per un attimo di distrazione lo ha perso di vista, lo potrà riabbracciare e potrà prendere così il volo per Melbourne, che ieri è partito senza la famiglia. La signora Giovanna Zanon, originaria di La Bruca, un paese in provincia di Salerno doveva infatti imbarcarsi ieri con i figli Roberto di cinque anni, Daniele di 3 e Damiano di 2 per Melbourne, dove, insieme al marito gestisce un'avviata macelleria. Pare che la coppia avesse intenzione di tornare in Italia, ma all'ultimo momento la donna avrebbe preferito restare in Australia.

L'aereo della Qantas, la compagnia di bandiera australiana doveva partire alle 13.20; alle 11.30 la signora aveva già completato tutte le operazioni di imbarco e si era seduta, insieme ai figliolotti nella sala transito ad attendere il momento del suo volo. Quando è stato annunciato che l'aereo per Melbourne sarebbe partito con qualche ora di ritardo, la signora ha preferito andare a mangiare al ristorante per ingannare l'attesa. Finito il pranzo è tornata nella sala transito e si è disposta ad aspettare a lungo dal momento che il volo sarebbe partito alle 16.30. I figliolotti giocavano lì nella saletta e non sembrava ci fosse alcun pericolo.

È bastato, però, un attimo di distrazione (l'essere alata per chiedere un'informazione a un dipendente delle linee aeree australiane) e, al suo ritorno Roberto non c'era più. Inutili i richiami a gran voce, gli appelli tramite gli attoparlanti dell'aerostazione e arrivati nella saletta. Di Roberto non c'era traccia.

Era accaduto che il bambino, messi a giocare con altri ragazzini della sua età, li aveva probabilmente seguiti mescolandosi alla gente che si assiepa all'uscita per il volo per Amsterdam: si era ritrovato nella saletta, e, forse frastornato, oppure per gioco aveva deciso di salire anche lui. Resta da spiegare come il bambino sia potuto scivolare tra le strettissime maglie del controllo alle uscite, anche se è piuttosto semplice per un bimbo « intrufolarsi ».

Intanto, mentre l'aereo KLM 348 per i paesi bassi, si innalzava in aria, a terra la madre disperata correva al controllo a denunciare la scomparsa; tutti i servizi di sicurezza dell'aeroporto venivano messi in allarme e il Leonardo da Vinci, è stato letteralmente selciato con l'aiuto del cane alla ricerca del piccolo.

La signora anon viste vane le ricerche, è stata colta da una crisi di pianto, ed è stata accompagnata a un albergo di Ostia. La notizia del ritrovamento è arrivata verso le 23, con quale gioia per i famigliari è facile immaginare. Preso in consegna dalle assistenti sociali olandesi, Roberto raggiungerà oggi la madre e i fratellini con un volo che arriva alle 12.30.



La madre di Roberto, con gli altri due figli, in una sala dell'aeroporto di Fiumicino

Ieri sera in via Marsala

Ferito a una gamba mentre esce dal bar

Non si conoscono gli autori e le cause della sparatoria

Un uomo di 41 anni, Silvestro Garbagnoli, è stato colpito ad una gamba da un colpo di pistola ieri sera all'angolo fra via Marsala e via Milazzo. Trasportato al Policlinico è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

Il fatto è accaduto verso le 20 davanti ad un bar di via Marsala. Il Garbagnoli, secondo quanto ha poi raccontato alla polizia, è stato ferito ad una gamba. La polizia ricerca ora un individuo, conosciuto col nome di Franchino che avrebbe sparato al Garbagnoli, dopo avergli gridato « fetuso e sbirro ». Pare che il « Franchino » avrebbe litigato ieri mattina col figlio

del ferito, Pietro, e avrebbe avuto la peggio. La polizia ha comunque interrogato le persone presenti al fatto ed ha disposto la temporanea chiusura del bar, arrestando anche il proprietario, Albino Fiori, di 30 anni, che ha cercato di far sparire le tracce della sparatoria. Gli inquirenti ora indagano per individuare i responsabili del ferimento e le cause che hanno spinto a sparare. Silvestro Garbagnoli è un individuo già noto alla polizia. Pare si dedicasse al contrabbando, comprando e rivendendo oggetti provenienti da altri paesi. L'ipotesi più plausibile è quella di un regolamento di conti all'interno del mondo della malavita, ma soltanto ulteriori indagini potranno stabilire le cause esatte del ferimento.

Battuta l'ennesima manovra clientelare

Assunti con "avviso pubblico" centoquattro medici scolastici

Verranno assunti tramite avviso pubblico i 104 medici necessari all'Ufficio d'igiene. Questo importante risultato raggiunto dalla battaglia del PCI in Campidoglio contro le assunzioni clientelari dei medici scolastici. La giunta capitolina, infatti, aveva adottato, senza sottoporlo al Consiglio comunale, una deliberazione di incarico ai medici, in deroga alle norme regolamentari che prevedono concorsi pubblici, e aveva escluso dalle commissioni di esame i consiglieri comunali e i sindacati.

Il gruppo comunista aveva immediatamente chiesto la modifica della delibera e aveva denunciato il grave comportamento dell'assessore all'igiene, Sacchetti e dell'intera giunta. Lo stesso organo di controllo regionale riconosceva la correttezza della denuncia comunista bocciando la deliberazione della giunta per « eccesso di potere ».

Il problema è stato quindi riportato all'esame delle commissioni al personale e all'igiene e, al termine di una riunione assai burrascosa, è stato raggiunto un risultato positivo: l'incarico annuale di nuovi medici (59 generici e 12 specialisti) ed altri 31 medici più 2 psicologi, verrà affidato attraverso un concorso per titoli al personale pubblico, in deroga alle norme regolamentari (la scadenza per le domande da inviare alla ripartizione è fissata al 10 settembre); la graduatoria verrà redatta dalle commissioni consultive al personale e all'igiene. È stato, inoltre, deciso di dare avvio a concorsi pubblici e interni, già previsti da oltre un anno e tuttora bloccati, e di riesaminare l'intera struttura dei servizi sanitari per adeguarla alle necessità cittadine.

Grande impegno per la diffusione nei festival

Si intensifica in questi giorni l'impegno delle organizzazioni del partito per la diffusione dell'« Unità » nelle feste della stampa comunista che si svolgono in questi giorni. Di pari passo cresce l'impegno nella sottoscrizione, in vista anche della grande tappa fissata dalla Federazione romana per il 21 agosto, giorno in cui ricorre il decimo anniversario della scomparsa del compagno Togliatti.

ma. c.